



LA FESTA DEL SÌ

AGENZIA I-2023

Suore della Divina Volontà

LA FESTA DEL SÌ

INTRODUZIONE

Sempre più il mondo chiede di ascoltare, di sentire il sussurro di parole che invocano desiderio, audacia, sogni di cambiamento.

Siamo chiamati ad ascoltare lo Spirito che parla nei tempi del popolo di Dio, nello scambio di doni e carismi che traboccano tra la gente semplice, nelle comunità che coltivano la speranza.

Grazie alle sorelle che ci raccontano le loro azioni nel cammino quotidiano dove avvengono i miracoli della vita.

Correttrice di bozze
Suor Doris Vazzoler

ITALIA-ALBANIA

Annunciazione del Signore 2023



25 marzo, giorno di festa nelle nostre comunità; giorno di rinnovo della gioia di un impegno per tutte noi. Rinnovazione dei voti, memoria della fedeltà del Signore che ci precede e ci accompagna.

Quest'anno la gioia si fa più intensa perché partecipiamo – anche se a distanza – alla festa delle sorelle del Camerun, per la prima professione di Berenice.

Le sorelle e le comunità vicine a Bassano si riuniscono per la celebrazione del mattino, presieduta da mons. Adriano Tessarolo, vescovo emerito e amico. Si è appena concluso il corso di esercizi da lui condotto, e molte sorelle si sono fermate per condividere celebrazione e festa.

Per tutto il giorno, dalle comunità arrivano foto e brevi commenti, via WhatsApp, per rendere sempre più ampia la partecipazione.

A Spilimbergo si riuniscono le comunità del Friuli (Vajont, Meduno, Travesio).

Crotone festeggia con la fraternità.

A Lushnje, sr Riccarda rinnova i voti accompagnata dall'amici- zia e sororità / fraternità delle suore di Plug e dei padri salesia- ni....

Ripercorro i piccoli fatti quotidiani che attraversano le nostre vite; ricordo fatiche, coraggio, determinazione, momenti di sfi- ducia e di speranza. Siamo una realtà con varie fragilità, ma pie- na di vita; fiato corto, a volte respiro affannoso, ma desiderio di corrispondere agli appelli delle persone, secondo le nostre possi- bilità.

Mi viene in mente una omelia di don Angelo Casati (a lungo parroco a Milano, ancora ricercato per la sua ricca esperienza) proprio sul Vangelo dell'Annunciazione secondo Luca.

Vorrei dedicarne a tutte noi alcuni stralci.

Tutto succede in una casa, una casa comune, in una città disprez- zata, in una terra con il marchio del meticcio, succede che, chiamata a collaborare sia una ragazza senza ascendenze di no- bilità, succede che, un angelo le cambi il nome: "Rallegrati", di- ce. E, in prima battuta, non la chiama "Maria". "Rallegrati, o ric- colmata dalla benevolenza". Favorita dalla grazia. Quasi dicesse: "Aggiungi questo al tuo nome. È il tuo nome più vero".

A volte penso: e se aggiungessimo questo al nostro nome? All'i- nizio c'è una grazia. Anche per Maria, non un privilegio, una grazia. Al tuo inizio una grazia, sei stato pensato, concepito, amato gratuitamente...

"Non temere, Maria" dice l'angelo. "Non temere. Sei in vigilia di nascita".

Se ce lo dicessero oggi, in stagione desolata, anche noi grideremmo all'impossibilità, ci guarderemmo dentro, dentro di noi, o guarderemmo, fuori, a quello che ci circonda e grideremmo che non ci sono le premesse, tanto i grembi - così si dice e ci si lamenta - sono sfioriti, come avvizziti.

Ancora, il racconto dell'annunciazione sembra insegnarmi che si comincia da poco. Nazaret è poca cosa, la casa della ragazza è poca cosa. E chi mai ha sentito il sussurro delle parole dell'angelo o le poche parole di quella ragazza piena di sogni all'angelo? Chi ha udito il sussurro di parole che avrebbero messo in cammino il mondo? Chi le ha udite?

Nessuno, eppure mettevano in cammino il mondo: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". Noi, mi dico, tutti uomini e donne, giovani e anziani, io tra gli anziani, con una possibilità di nascite, dice il vangelo. Chissà se ci crediamo. O se esitiamo come Nicodemo che a Gesù che pone l'urgenza di nascere dall'alto, pone la domanda: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?"

La tentazione... è di tirare i remi in barca. Chissà se davanti alla promessa che nulla è impossibile a Dio, io so ancora osare le parole della ragazza di Nazaret: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo le tue parole". Avvenga quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode. Avvenga perché tu, Signore, vieni nella nostra città, vieni nelle nostre case. Avverrà se ti farò posto in me, nei miei pensieri, nei miei sogni, nella mia vita. Avverrà se inizierò da me, come Maria. Senza aspettare che inizino altri.

(don Angelo Casati)



TIMOR EST INCARNAZIONE SIGNIFICA: GRATUITÀ DI DIO E GRATUITÀ DEL SUO POPOLO

È il secondo anno consecutivo che rinnoviamo i nostri voti in Asia. Una terra che ci ha accolto come una tenera madre che nutre dolcemente i suoi figli e le sue figlie.

Il primo anno abbiamo celebrato la solennità dell'Annunciazione del Signore a Dili; al mattino abbiamo partecipato all'Eucaristia nella cattedrale, quasi nell'anonimato. Nel pomeriggio, in un piccolo angolo della casa salesiana, abbiamo fatto il rinnovo dei voti insieme a tutta la Congregazione. Tutte e tre abbiamo sentito la nostalgia della terra e delle suore.

Quest'anno, per la prima volta a Mau-Meta, avevamo deciso di celebrare intimamente tra di noi e di invitare il parroco per la celebrazione dell'Eucaristia; tuttavia, la domenica precedente, il sacerdote aveva annunciato che avrebbe aperto la messa alle 10 perché avremmo rinnovato i nostri voti.

Mercoledì 22 abbiamo fatto il nostro ritiro mensile con il sussidio che la Congregazione ci ha offerto, in modo che ognuna di noi potesse prepararsi a celebrare il suo giorno.

Il grande giorno è arrivato e ognuna di noi ha cercato di celebrarlo con grande solennità perché è la nostra festa. La festa del "Sì":

- Il sì di Maria, che ha accettato in piena libertà di accogliere il Figlio di Dio nel suo grembo, cambiando tutti i suoi piani.
- il sì della Seconda Persona della Santissima Trinità che viene a stare tra noi e a diventare una di noi per amore dell'umanità.
- e il nostro piccolo "sì" che si rinnova in mezzo a tanti "sì" della storia.

Un "sì" che, anche se gli anni passano, continua a essere un dono dell'amore del Signore, un "sì" spesso breve e ingeneroso, un "sì" che, a volte fa paura, ma che, siamo convinte, il Signore ci sostiene e che, per Lui, tutto è possibile.

La comunità cristiana di Mau-Meta ci ha sorpreso, abbiamo potuto sperimentare l'amore misericordioso di Dio, la sua generosità attraverso questo popolo povero e semplice che sa distinguere l'ordinario dallo straordinario. Un popolo che celebra la vita, la fede e soprattutto che ci fa sentire parte di loro.

La chiesa era piena di fedeli, anche un comitato di studenti del college e alcuni fedeli della stazione missionaria di Maumera erano venuti a partecipare all'Eucaristia. Il decoro della chiesa era impeccabile. Il coro ha cantato con grande solennità.

Avevamo discusso con il sacerdote che avremmo rinnovato i nostri voti, nella nostra lingua madre, dopo l'omelia. È arrivato il momento e ognuno di noi ha pronunciato la formula del rinnovo dei voti: portoghese, spagnolo e italiano. Sono stati momenti molto emozionanti, non solo per noi, ma anche per la comunità cristiana.

La cosa sorprendente è che la gente ha capito quello che dicevamo, perché alla fine dell'Eucaristia è venuta a congratularsi con noi e a dirci che si sentiva felice e favorita da Dio perché era la prima volta che nella loro chiesa i religiosi rinnovavano le promesse battesimali e i voti e che erano felici di celebrare questo giorno con noi.

Tra abbracci e congratulazioni, ci hanno avvicinato per dirci che ci aspettavano nella sala per continuare a festeggiare perché avevano preparato il pranzo per noi e per la comunità cristiana. Quando siamo entrati nella sala, abbiamo visto una grande tavola piena di cibo, tutto ben apparecchiato!

Con questi gesti abbiamo potuto sperimentare che il Signore non si lascia superare in generosità e che attraverso il suo popolo ci stava facendo tanti doni. Noi che volevamo qualcosa di intimo e privato e Dio che si rivelava nel suo popolo con tanta generosità.

Il Mistero dell'Incarnazione è la gratuità di Dio che continua a manifestarsi nel suo popolo e non è tanto quello che diamo quanto quello che riceviamo giorno per giorno. Personalmente questa esperienza riempie la mia vita perché posso vedere con i miei occhi e sentire tutta la bontà del Dio-con-noi incarnato nel suo popolo.

Quando è stato cantato il salmo, le mie viscere hanno tremato e i miei occhi si sono riempiti di lacrime perché ho sentito tutta la ricchezza carismatica in un'altra lingua che sto facendo mia oiano, piano: "*Na'i, ha'u mai atu halo tuir Ita hakaran*" (= Signore, vengo qui per fare la tua volontà). È questa disponibilità che fa sì che il mio piccolo "sì" diventi ogni giorno volontà di Dio e che il Mistero dell'Incarnazione si attui nella mia vita, perché al Signore non piacciono i sacrifici e gli olocausti, ma che con il mio corpo, la mia mente, la mia forza, la mia anima e il mio cuore possa servirlo perché possa realizzare i suoi disegni d'amore.

Non è poesia, perché Maria, la Vergine-Madre, ci indica la strada per lasciare che il Figlio continui a incarnarsi nella storia umana. Con il suo sì generoso, con la sua disponibilità, ci invita a lasciarci riempire dalla grazia di Dio, affinché la forza dello Spirito ci renda possibile, con la nostra umanità, essere il vaso in cui Dio possa continuare a traboccare della sua grazia. "Ecco, io sono la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola".

Suor Lourdes Benavides





ECUADOR

Centro Sociale "Gaetana Sterni"

La Casa delle Suore della Divina Volontà, situata nel quartiere "Primavera" (nel centro nord di Quito) nel suo Centro Sociale, accoglie bambini di famiglie vulnerabili di età compresa tra i 6 e i 14 anni, ai quali offriamo aiuto nel lavoro scolastico. Inoltre, come nostro obiettivo primario, sulla base del nostro motto "essere attenti ai segni dei tempi e alla realtà che ci circonda", formiamo i bambini ai **valori etici, morali, sociali e religiosi**, mettendo sempre in risalto la vita di Gesù e i suoi insegnamenti, facendo anche conoscere la vita della nostra Madre Fondatrice Gaetana Sterni con il materiale di lettura per bambini che abbiamo nella nostra biblioteca.

I bambini che accogliamo nel Centro Sociale "Gaetana Sterni", nella maggior parte dei casi, purtroppo, vive realtà molto difficili per la loro età, in quanto alcuni sono orfani, altri sono figli di ragazze madri, figli di genitori separati, di genitori migranti, vivono con i nonni o con un parente. Queste situazioni complicate e i problemi di natura economica che le famiglie vivono, essendo persone che purtroppo hanno poche opportunità di lavoro, a causa della scarsa formazione scolastica, (la maggior parte di loro, infatti esercita professioni che non guadagnano molto, come: riciclatori, venditori ambulanti, commercianti, falegnami, idraulici, muratori, ecc.). Quindi le loro famiglie dipendono dal reddito giornaliero e la situazione è peggiorata ulteriormente dopo la pandemia.

Cerchiamo di accogliere questi bambini con molto amore e carità, provando a capire il loro comportamento a partire dalle loro storie individuali, per cui abbiamo cercato di fornire loro questo spazio di crescita umana spirituale, oltre a materiale scolastico, zaini e altri strumenti che possano servire alla loro formazione scolastica. Inoltre, abbiamo cercato collaborazioni con siti artistici fatti da ragazzi imprenditori per aiutarci gratuitamente e disinteressatamente in attività ricreative e di intrattenimento.

È molto gratificante vedere il sorriso sui loro volti, sentire un abbraccio molto caldo e forte e la fiducia che molti di loro hanno riposto in noi. Tutto ciò dimostra che stiamo seminando qualcosa e sarà il nostro Padre Dio a innaffiare nei loro cuori affinché questo seme cresca e non siano facile preda degli anti-valori che il mondo offre.

Grazie alle Suore della Divina Volontà per l'opportunità di essere quell'operaia che lavora per la messe del Signore con i suoi piccoli

Alexandra Tituazán



ECUADOR: ESPERIENZA DI MISSIONE A TOSAGUA

Il Signore cammina con noi e io decido di essere suo discepolo, è il motto che abbiamo usato con i giovani della Pasqua della Gioventù.

Dinora e Marisa da Quito, da Manta (Diego, Katty) Santo Domingo (Sr. Anita, Zuly, Fabian). Siamo stati accolti nella parrocchia di Tosagua, la sera il parroco Bagner ha estratto a sorte le diverse comunità.

La Domenica delle Palme, durante l'Eucaristia, siamo stati inviati nelle comunità e a suor Dinora e a me, sono stati dati due contenitori d'acqua per benedire la gente. Guardate quei volti semplici di fiducia e di fede che chiedono una benedizione per i loro figli.

Nella comunità Junco siamo stati accolti da una famiglia nella loro casa. Il cibo offertoci in ogni famiglia è stato lo spazio per ascoltare e condividere speranze, preoccupazioni, insicurezza e paura al calar della sera. Vivono nella speranza di un buon raccolto di mais in questo periodo invernale.

La comunità cristiana, con l'animazione dei catechisti, si è organizzata dal lunedì al mercoledì pomeriggio.

È stato un momento di formazione e di preparazione alla Pasqua. Tra canti, dinamiche, giochi e lavoretti con i bambini secondo i temi di riflessione (Io sono la via, la verità e la vita) (Io sono la risurrezione e la vita). Gli spazi di incontro sono stati momenti di gioia, di semplicità, di condivisione della Parola di Dio.

Ogni mattina una catechista ci accompagnava a visitare le famiglie, soprattutto dove c'erano malati, anziani e disabili.

Mercoledì e giovedì mi sono recata nella parrocchia di Tosagua per affiancare suor Dinora e l'équipe di animatori nella Pasqua dei giovani, a cui hanno partecipato 18 giovani dai 15 ai 22 anni. Questi giovani erano desiderosi di vivere questo incontro personale con Gesù, di riaffermare i loro valori di fede, di mettersi in discussione nella loro vita quotidiana.

Il motto era "Gesù cammina con noi, decido di essere suo discepolo". Il tema che ho condiviso con i giovani è stata la realtà dei giovani in Ecuador e le loro sfide.

Giovedì pomeriggio sono tornato alla Comunità di El Junco e abbiamo celebrato la lavanda dei piedi, come il grande amore di Gesù che diventa servizio e piena donazione nell'Eucaristia.

Venerdì abbiamo fatto la Via Crucis in tutta la comunità del Junco.

Sabato la Veglia Pasquale con la benedizione dell'acqua e del fuoco, il rinnovo delle promesse battesimali e l'impegno di ognuno di noi a testimoniare con la propria vita un Gesù risorto che cammina con noi e ascolta il suo popolo.

Domenica, con l'Eucaristia nella parrocchia di Tosagua, abbiamo concluso questa bella esperienza di vita e di fede con l'impegno di continuare ad accompagnare i giovani nella loro ricerca quotidiana di servizio attraverso la collaborazione nelle rispettive comunità cristiane.

Suor Ana Lucia Manosalvas e suor Dinora Jimenéz.



BRASILE



Campeggio a Carnevale con le Suore della Divina Volontà

"Vocare a essere felice". "Cuori in fiamme e piedi sulla strada"

Nella comunità di Guarulhos si è tenuto un incontro di carnevale con alcuni giovani. Erano presenti giovani di Rio de Janeiro, Sorocaba, San Paolo e Guarulhos.

Ci sono stati momenti di formazione, preghiera e attività missionarie, ma anche momenti di gioia, amicizia, convivialità e svago insieme.

Abbiamo riflettuto sul senso della vita, dono prezioso fatto da Dio a ogni essere esistente, aiutando così i giovani a percepire che questa vita, di fronte a tutto il creato, è anche una chiamata all'impegno per curarlo e difenderlo come il bene più grande. Chiamati alla vita Cristiana attraverso il Battesimo, che ci introduce nella famiglia divina e ci rende figlie nel Figlio prediletto, Gesù.

Nell'adesione e nell'impegno alla volontà del Padre, nella sequela di Gesù. In questo modo presentiamo alle ragazze la persona del Gesù storico, confermando la nostra identità cristiana.

Abbiamo anche presentato Madre Gaetana come giovane donna, sposa e consacrata, modello di santità e di sequela di Cristo. È stata una persona che ha capito il senso della vita e si è messa in cammino, scegliendo di arrendersi e di seguire Gesù.

Abbiamo offerto ai giovani un momento di preghiera personale con la Parola di Dio e abbiamo notato nella loro condivisione che è stata un'esperienza profonda e suggestiva.

In modo concreto, abbiamo svolto un pomeriggio di missione nel quartiere, abbiamo visitato alcune famiglie con malati e anziani, aiutando i giovani a mettere in pratica l'esperienza vissuta con la Parola, ad andare incontro ad altre vite e ad essere un dono per il prossimo. Abbiamo concluso le giornate di campeggio con un bel picnic, visitando il parco Bosque Maia nella città di Guarulhos, un luogo favorevole per godere del verde e coltivare l'amicizia.

Abbiamo concluso alla sera con un momento di preghiera in ringraziamento a Dio per questi giorni. Continuando l'impegno con la vita, abbiamo regalato loro una bella pianta in vaso, da coltivare, simbolo di vita, dono prezioso.

Ringraziamo la comunità di Guarulhos che ha accolto questa proposta, aprendo la sua casa e il suo cuore a queste giovani. Con la grazia di Dio continueremo con "Vocare II", sentendo che questo è stato un bel momento di risveglio.

Con Madre Gaetana, che ci ispira e ci guida ad avere un cuore aperto con una fiducia illimitata in Dio, crediamo nella forza del sogno di Dio e nella forza del Piccolo seme che è stato piantato nel cuore di queste giovani donne durante questi giorni. Che Egli, con la sua grazia, lo faccia germogliare.

Suor Maria Aparecida Cruz





Feira de Santana

Condivido un po' di quello che sto vivendo al mio ritorno nella comunità di F. de Santana.

Ho vissuto in questa comunità per 9 anni. Insieme alle mie sorelle ho potuto sperimentare il valore della convivenza e della condivisione della missione in una parrocchia appena formata. Abbiamo affrontato insieme tante sfide, ma abbiamo saputo viverle tra noi e sostenute da Dio, per poter rispondere ad ogni sfida.

Oltre alla parrocchia, ho servito per 7 anni come coordinatore diocesano di Pastorale dei bambini. Missione impegnativa, ma allo stesso tempo piacevole.

Per ora sto visitando gli ammalati e gli anziani e mi avvicino ai gruppi e conosco la realtà di ciascuno: quella giovanile, insegnando catechismo, a gruppi di riflessione familiare e in collaborazione con il sacerdote responsabile della pastorale giovanile per poter realizzare un programma insieme.

Credo che il mio ritorno qui abbia la mano di Dio che mi chiama a una nuova missione e conto sulla protezione di Colui che chiama, abilita e invia i suoi eletti. Conto anche sulla protezione di Madre Gaetana che si è fatta "tutta" per coloro che ha sempre servito. E nelle vostre preghiere affinché la nostra missione sia sempre più significativa con questa porzione del Popolo di Dio che è chiamata a vivere nel cammino sinodale indetto da Papa Francesco.

Fraternamente, Suor Marlene Rodrigues Aguiar (Feira de Santana)





Risveglio Vocazionale

La forza del seme

Il 25 e 26 marzo abbiamo tenuto il Risveglio Vocazionale con il tema: La forza del seme.

La forza del seme che è in noi; Dio continua a seminare in mezzo alla gente e a coltivare con affetto, dimostrando così la potenza del piccolo seme. Come dice l'inno vocazionale: E l'invito a stare con Lui oggi, seminando il seme della speranza nei cuori di questi adolescenti delle nostre comunità.

È bello vedere e percepire il desiderio che hanno di conoscerci e di essere anche loro continuatori di questa grazia che Gesù ha dato a noi sorelle della Divina Volontà. Siamo state motivate a organizzare questo momento di convivialità con loro, approfittando della festa dell'Annunciazione del Signore, per dire loro che Emmaus è qui ed Emmaus siamo noi.

Abbiamo cercato di condividere con loro in modo semplice la nostra vita di preghiera, la missione, coinvolgendole nelle nostre attività come i lavori domestici, i momenti di preghiera, l'adorazione vocazionale e la celebrazione in Matrice.

Sono state felici di partecipare alla celebrazione della festa in Matrice con il rinnovo dei voti. È stato significativo per loro quando abbiamo detto loro che eravamo in comunione con tutta la nostra Congregazione nelle varie realtà; che il rinnovo dei voti è un impegno vissuto da tutte noi. E con questo gesto saremo missionari con Gesù. Andando alla ricerca di queste nuove generazioni che vogliono mettersi al servizio della missione alla maniera di Madre Gaetana.

A casa abbiamo condiviso una deliziosa torta per chiudere il nostro primo giorno.

Suor Nilzete ha iniziato a riflettere con loro sulla vita della nostra cara Madre Gaetana, sulla sua infanzia e sulla vita familiare che ha vissuto. I ragazzi hanno seguito con attenzione.

Il nostro incontro si è svolto in modo sereno con molte dinamiche, creatività, coreografie, musica e danze. I piccoli sono rimasti con la voglia di saperne di più. Erano presenti 9 ragazze dai 9 ai 13 anni.

Che la nostra madre Gaetana, interceda per noi!

São Sebastião da Boa Vista - Isola di Marajó

BRASILE

FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE

2023

Bahia-Brasile

Noi, suore e fraternità della comunità di Feira de Santana, abbiamo celebrato la festa dell'Annunciazione del Signore con una breve preparazione tra di noi, una settimana prima, con la riflessione sulle letture bibliche proprie della liturgia. Dopo la proclamazione di queste letture, vi è stata una comune riflessione sul "sì" grande e generoso di Maria e sulla generosità di Dio nell'annunciare la venuta del Salvatore, suo unico Figlio, Gesù.

Abbiamo scelto tra i membri della Fraternità i canti per accompagnare la celebrazione e i lettori. Essendo un tempo di Quaresima con una propria liturgia, abbiamo proposto di celebrare al mattino con la liturgia della festa dell'Annunciazione.

In un clima di semplicità, fraternità e gioia, abbiamo celebrato la solennità dell'Annunciazione nella nostra casa, chiedendo a padre Josef dei padri della Consolata, vicario della parrocchia Santissima Trinità dove ci troviamo, di presiederla. Egli ha risposto prontamente e positivamente alla nostra richiesta.

Ci uniamo a tutta la nostra Congregazione dove ogni suora rinnova i suoi voti di consacrazione a Dio nella certezza che Egli ci abilita ogni giorno a rimanere fedeli alla sua chiamata e alla missione che ci è stata affidata.

Dopo la celebrazione abbiamo potuto condividere un buon e gustoso caffè, che le suore hanno preparato con grande piacere.

La nostra gratitudine a Dio per questo momento vissuto insieme alle sorelle della Fraternità che da tanti anni camminano con noi nella fedeltà al carisma lasciato da Madre Gaetana. "Si faccia in tutto la tua santa volontà".

Sorelle e Fraternas de Feira de Santana- Bahia-Brasil



Belo Horizonte

E' con gioia che condividiamo la nostra esperienza in preparazione alla grande festa della nostra Chiesa e Congregazione, la Solennità *dell'Annunciazione* del Signore e il rinnovo dei voti.

Abbiamo riflettuto e condiviso la bellezza di questo tema, che ci coinvolge e ci chiama a essere donne che generano vita e vita in abbondanza, non una generazione egoista e individualista, ma una generatività di vita in una dimensione più ampia, pensando anche ai nostri fratelli e sorelle bisognosi di vita piena e di speranza. Sull'esempio di Maria e Madre Gaetana, donne di generatività, disponibilità e gesti eclatanti per il bene comune, di fronte alle realtà da loro conosciute e vissute.

Il 25 marzo, giorno della festa, la Santa Messa è stata celebrata nella nostra casa da padre Damião, un amico che ci è vicino da tempo.

Nell'omelia ha sottolineato che la Volontà di Dio si realizza in modo efficace nella nostra vita dal momento in cui ci apriamo all'azione di Dio in noi, affinché Egli possa compiere la sua volontà in noi e attraverso di noi.

Ha ricordato alcuni laici e nostre suore che sono passati di qui, che erano donne aperte ed entusiaste della Volontà di Dio nella loro vita e nella loro missione. Abbiamo celebrato questa giornata con un gruppo di amici laici e di fraternità; è stato un bel momento di preghiera, di fraternità e di amicizia tra noi.

Rinnoviamo i nostri voti in sintonia di preghiera con tutta la nostra Congregazione in questo giorno speciale e significativo per tutte noi Suore della Divina Volontà. In armonia anche con le nostre sorelle in Africa, in particolare con la neo-professa sr. Berenice Bourtaye.

Preghiamo affinché, sull'esempio di Maria, possiamo vivere la missione che ci è stata affidata con fiducia e fedeltà a Dio. E che la Beata Madre Gaetana Sterni continui a intercedere per tutte noi, affinché la Volontà di Dio continui a essere al centro della nostra vita.

Abbiamo concluso condividendo un delizioso caffè e una buona conversazione. E con un cuore gioioso e grato a Dio, per il dono della vocazione e per la possibilità di rinnovare il nostro SÌ, come vita offerta e donata a Dio, alla Chiesa e ai nostri fratelli e sorelle.

Comunità Belo Horizonte



Isola di Marajó

Con molta gratitudine a Dio, abbiamo celebrato con il popolo la solennità *dell'Annunciazione* del Signore; un momento in cui abbiamo rinnovato la nostra speranza in questo Dio che in molti modi dimostra il suo amore per noi.

Erano presenti la Fraternità e gli amici che ci aiutano nella missione, oltre ad alcune ragazze che stavano partecipando a un Risveglio Vocazionale, "i nostri piccoli semi", la nostra speranza per le future vocazioni. Erano 9 ragazze tra i 9 e i 13 anni; erano vivaci, loquaci, collaborative e gioiose.

Durante la celebrazione, dopo la comunione, abbiamo rinnovato i nostri voti davanti a Dio e alla sua Chiesa attuale. Questa è la Chiesa di cui facciamo parte in questa realtà, in questo momento della nostra vita, dove cerchiamo ogni giorno, con la Sua grazia, di rispondere Sì con la nostra forza, conoscenza, amore e disponibilità a ciò che il Signore ci chiede. Che Egli ci aiuti a rispondere Sì con generosità come ha fatto Maria".

Il celebrante ha ringraziato noi e la Congregazione per i 27 anni di presenza e servizio delle Suore qui in Parrocchia, il dono fatto ogni giorno che è di grande aiuto alla gente, una presenza di preghiera, discreta ma allo stesso tempo molto concreta nella vita delle persone e delle famiglie di Boa Vista (Isola di Marajó). La presenza di una vita religiosa consacrata, resa disponibile per la missione nell'abbandono quotidiano alla volontà di Dio. Inoltre, ha chiesto alla gente di pregare per le suore e i giovani presenti e ha invitato altri a venire a fare questa esperienza con noi.

Dopo i saluti della gente, siamo tornati con le ragazze a casa, dove abbiamo condiviso una deliziosa torta donata da una famiglia del quartiere.

Siamo grati a Dio Padre per essere in questa missione alla quale ci fa sentire sempre più appartenenti.

Sia lodato il nostro Signore Gesù Cristo e sua Madre Maria Santissima.

Comunità Isola di Marajó



Guarulhos

Abbiamo vissuto con gioia questo tempo di celebrazione e liturgia nella nostra Congregazione, con la partecipazione della Fraternità e di altri laici.

Durante il triduo nella nostra casa abbiamo utilizzato il libretto inviato dalla Congregazione con il tema della generatività come dono e impegno di vita.

Abbiamo pregato con Madre Gaetana che ha investito tutte le sue energie femminili nel servizio ai più bisognosi, offrendo la sua collaborazione perché tutti abbiano la vita in abbondanza.

Il primo giorno del triduo abbiamo riflettuto e pregato sul tema della generatività e della rinuncia. Tutto l'Amore, come nella creazione, deve abbassarsi, piegarsi per promuovere l'inclusione e la prossimità e aiutare le persone a crescere. È nella passione, nella croce e nella risurrezione che possiamo contemplare che Dio è piena generatività. Così ci prepariamo a celebrare l'Annunciazione con uno sguardo a Gesù - l'eterno Sì che assume la nostra realtà di vita, di storia, di umanità.

Il secondo giorno abbiamo pregato con Maria, la Signora del Sì, la dispensatrice di vita. L'Annunciazione ha cambiato le sue aspettative, ma non le sue grandi speranze sommerse da quelle del suo popolo. Fa spazio alla **Parola** che diventa vita nella sua vita. In questa via di mezzo troviamo Giuseppe che è chiamato ad aprirsi a questo progetto insieme a Maria. Giuseppe deve diventare un artigiano di questa cura da assumere volta per volta. Entrambi sono in piena armonia di collaborazione.

In questi giorni del triduo eravamo noi suore insieme con i laici. Abbiamo considerato la vita che si incarna in Maria sotto la cura di Giuseppe che ha dovuto sperimentare la sfida di non poter dire "Questo è mio Figlio". Entrambi hanno collaborato, ma non è un gioco di potere a scapito della vita, bensì l'unione delle forze migliori a favore della vita, capace di vincere le forze della morte. Non possiamo trattenere in noi il flusso di vita che passa attraverso le nostre mani.

Il terzo giorno abbiamo pregato con un atteggiamento di memoria grata (cfr. Mt 10, 8). La generatività parte dal dono della propria vita. Con la certezza di essere generati dalla benevolenza divina che ci rende anche liberi per la comunione, nella dinamica della disponibilità a servire, nell'ascolto, nel camminare insieme alla scoperta della vera libertà, nel diventare dono di sé nei solchi della misericordia.

La celebrazione della festa dell'Annunciazione. L'Eucaristia celebrata nel portico della nostra casa è stata un momento di ringraziamento accompagnato dal rinnovo dei nostri voti religiosi: lasciamo parlare Vera e Ivan, questa coppia amica che vive una consacrazione come famiglia cristiana.

"Oggi un sabato illuminato dal calore del sole, gente felice che trabocca della presenza dell'amore per Gesù in un'espressione semplice e sublime verso il nostro Dio, insieme alla Madre che ha detto Sì e ha accolto nel suo grembo la venuta dell'amato Figlio di Dio, attraverso la potenza dello Spirito Santo. Ella ha concepito il Figlio prediletto dell'Eterno Padre. Gesù ha accolto la nostra gioia di amarlo e che oggi siamo qui insieme a condividere l'amore, nell'Eucaristia, in fraternità e gioendo con le Sorelle della Divina Volontà insieme a Madre Gaetana Sterni, mentre rinnovano i voti i loro voti di consacrazione all'Emmanuele, Dio con noi. Abbiamo sperimentato la piena felicità nella condivisione del pane, nella bella unità. Ringraziamo Dio per questa Eucaristia nella festa dell'Annunciazione...

...Durante le preghiere abbiamo affidato in modo particolare le vocazioni in generale con molto amore e fede, affinché possiamo sperimentare la felicità di accogliere molte vocazioni religiose. Tutto questo per condividere la pienezza di vita e gli insegnamenti del Signore Gesù ed essere missionarie alla maniera della nostra amata Gaetana Sterni, per essere Chiesa nella gioia di Cristo Risorto. Signore, abbiamo bisogno di molte vocazioni religiose tra le Suore della Divina Volontà. Preghiamo per Cristo nostro Signore".

Conclusione e gesto concreto: Il giorno seguente, il 26 marzo, c'è stato un prolungamento molto significativo della festa dell'Annunciazione, perché è il giorno memoriale del voto della nostra amata Beata Gaetana Sterni.

In sintonia con la Parrocchia, abbiamo partecipato alla Messa nella comunità N.S. da Purezza e poi, per un gesto concreto, ci siamo recate, insieme ai laici della Fraternità al CCI (Centro di Assistenza per i Senzatetto). Si tratta di un progetto della parrocchia che accoglie persone vulnerabili e che in questo giorno offre loro igiene, salute, cibo e vestiti. Tutte le cure e le attenzioni sono fornite in collaborazione con medici, psicologi e servizi sociali. Le varie attività li aiutano a sentirsi accettati nella loro dignità di persone. Erano presenti più di 50 persone di varie età che per motivi diversi si trovano per strada e sono esposte a pericoli, malattie e dipendenze varie.

Cosa ci facevamo lì? Siamo andati a celebrare i 170 anni dell'ingresso di madre Gaetana al ricovero. Qui vi diamo voce ai membri de Fraternità e ai laici: "Dopo tre giorni di riflessione, preghiera e condivisione di vita, esprimiamo la nostra gratitudine a Dio e alle Suore che hanno favorito questo incontro con Gesù e alla Fraternità di Guarulhos. Per chiudere i festeggiamenti abbiamo partecipato alla Messa commemorativa di Madre Gaetana nella cappella di Nostra Signora della Purezza, con la partecipazione della comunità, e per chiudere con una chiave d'oro siamo andati al *Centro comunitario* della parrocchia che accoglie i

senzatetto per una giornata di convivenza, preghiera e formazione. È stata un'esperienza unica perché abbiamo avuto l'opportunità di sentire, insieme a Madre Gaetana, cosa significa servire chi non ha nulla da dare in cambio se non la gratitudine. Si è tenuto un momento di preghiera con loro ed è stata presentata la figura di Madre Gaetana. Abbiamo distribuito una breve preghiera e alcuni dolci preparati dalla nostra équipe. È stato toccante vederli esprimere la loro devozione a Madre Gaetana in modo molto affettuoso e fiducioso. Che Gesù e Madre Gaetana accompagnino questi uomini e queste donne e li aiutino a ritrovare la dignità della vita stessa (Leonice Chiarelli).

"Dopo la Messa, dove abbiamo anche celebrato la memoria di Madre Gaetana, nella nostra comunità di Nostra Signora della Purezza abbiamo avuto la grazia di partecipare all'incontro mensile con i senzatetto della parrocchia di San Geraldo. Attraverso un momento di spiritualità, abbiamo potuto raccontare un po' della Beata Gaetana e anche di noi, Sorelle della Divina Volontà. Abbiamo offerto a queste persone l'opportunità di conoscere qualcosa di una santa che ha vissuto così vicino alle loro situazioni di vita e si è donata per la causa dei più bisognosi. Con un gesto concreto abbiamo proposto loro di chiedere la sua protezione. La preghiera e le torte sono stati distribuiti per addolcire la vita dei nostri fratelli e sorelle sofferenti (Silvia Aoki).

Comunità di Guarulhos





Fartura

I nostri cuori sono grati che anche quest'anno possiamo celebrare la festa *dell'Annunciazione*. Questa data ci fa sempre fare un viaggio all'interno di noi stesse, un viaggio di ricordo dei fatti dell'azione della grazia in noi e nella nostra missione, per assumere di nuovo l'impegno e la fedeltà del nostro sì a un costante dono di sé.

Il cammino di preparazione a questo evento è un invito a guardare sempre a Maria con il cuore pieno di gratitudine, perché la sua figura ci indica il suo discepolato di ascolto e disponibilità a un progetto d'amore, di fede fiduciosa che andava oltre tutto e tutti nel suo tempo, attraversando le generazioni per la realizzazione del progetto di Dio sull'umanità.

Maria è maestra per noi, attraverso il suo SÌ rivestito di coraggio e audacia, ci motiva a essere pronte, ci nutre e ci rinvigorisce per un SÌ che genera vita e speranza.

Abbiamo fatto un triduo in comunità, che ci ha aiutato a vivere in profondità questo tempo in un clima di festa, utilizzando il sussidio della Congregazione, che era molto bello e ci hanno aiutato a prepararci.

Quest'anno lo abbiamo celebrato nella nostra casa, nella cappella che ha come icona principale la Madonna dell'Annunciazione, condividendo la gioia con amici e i laici del gruppo della Fraternità. La liturgia ben preparata e guidata dal nostro parroco, in comunione con la Chiesa del Brasile che quest'anno celebra il terzo anno vocazionale, ci dà la possibilità di dare visibilità e testimonianza della nostra vocazione.

Abbiamo chiesto a Madre Gaetana, donna del Sì generoso, di aiutarci a camminare a passi decisi e con il cuore aperto e disponibile alle chiamate della missione.

Comunità di Fartura



Guiratinga



L'Annunciazione del Signore è avvenuta ad una giovane adolescente che, nella sua fragilità e nei suoi timori, era pervasa da una forza vitale che abbraccia l'umanità. Da questa forza vitale anche noi siamo state afferrate e coinvolte oggi, nella fragilità e nelle paure dell'età, rinnovando il nostro sì alla chiamata alla vita consacrata, all'"Eccomi, avvenga di me secondo la tua volontà".

Si sono uniti a noi nella celebrazione della vita e dell'Eucaristia alcuni parenti dei residenti, dipendenti e collaboratori. Sono angeli che annunciano e motivano noi e la Missione: "Non abbiate paura!" "Avete trovato grazia davanti a Dio". Non dimentichiamo nemmeno gli ospiti, che giorno dopo giorno vengono a indicarci come questo accadrà; che la forza dell'Altissimo ci copre con la sua ombra, portandoci a vedere oltre, che per Dio nulla è impossibile. La vita è generata! La vita è consacrata! La vita è celebrata! La vita si fa dono, a servizio degli altri.

Con l'Annunciazione celebriamo la vita di Sr. Das Dores e di Eloisa, una delle ospiti. È l'Annuncio del Signore e la risposta alla vita, al servizio, alla Missione.

Durante la celebrazione non è mancata la festa, la condivisione e la raccolta dei piatti. È stato un momento di lode, di ringraziamento e di gioia con Auguri e una calda accoglienza dove tutti, anziani, familiari, hanno capito il linguaggio della presenza, dell'affetto, di un anno di vita in più.

Così con gioia celebriamo la festa dell'Annunciazione del Signore nella casa di riposo Madre Gaetana Sterni, insieme a coloro che sono prediletti da Dio, e ringraziamo per il dono della vita di suor Gaetana Sterni. Inoltre, ci uniamo con gioia, per questa celebrazione a tutte le sorelle della Congregazione.

Per tutto questo rendiamo grazie a Dio!

Comunità di Guiratinga - MT



Noi, laici della Fraternità di Rio de Janeiro, abbiamo pregato oggi (domenica del Signore) con la Comunità São Sebastião, Gramacho-Duque de Caxias, nella Santa Messa, celebrata da Don Benedetto, per l'intercessione della Vergine Maria - per tutte le Suore della Divina Volontà e anche per la Fraternità. Don Benedetto ha ricordato l'importanza della data e della solennità per la Congregazione delle Suore e ha chiesto di imparare a discernere la Divina Volontà nella nostra vita, seguendo l'esempio della Vergine Maria e Madre Gaetana.

*Benedetta Gaetana Sterni, prega per noi.

Rio de Janeiro



MISSIONE A RIBEIRÃO GRANDE-SP

Parrocchia Bom Jesus COMUNITÀ DI SÃO ROQUE

"Vai, vai, missionario del Signore, vai a lavorare nella messe con ardore, anche Cristo è venuto ad annunciare, non aver paura di evangelizzare".

Con questo ritornello della canzone il 4 aprile, durante la Settimana Santa, siamo partite in missione per la parrocchia di Bom Jesus a Ribeirão Grande-SP, diocesi di Itapeva, su invito di padre Edson Sene, il parroco, rispondendo a questa chiamata a cui tutti siamo chiamati, ad essere una chiesa che va avanti, abbiamo intrapreso questa bella esperienza di andare incontro all'altro per visitare, ascoltare e portare la Parola di Dio a quelle realtà.

Il 4 aprile, in serata, abbiamo partecipato alla Messa degli Oli Santi presso la Cattedrale di Sant'Anna di Itapeva, dove erano presenti tutti i sacerdoti della diocesi insieme al loro vescovo, don Eduardo Malaspina, per il rinnovamento della le loro promesse sacerdotali. Un momento molto bello per tutta la Chiesa.

Il mercoledì santo ci siamo recate nella zona rurale nelle comunità alle quali eravamo stati inviati per andare in missione, eravamo 6 missionari, 4 religiosi, un postulante e un laico. Siamo stati inviati a quattro comunità. La gente ci aspettava con grande gioia e aspettative, tutti ci hanno accolto molto bene.

Nella comunità di São Roque (quartiere di Capoeira Alta) la nostra missione è iniziata mercoledì pomeriggio. Durante la visita la nostra maggiore preoccupazione era di ascoltare le persone, pregare con e per la famiglia, secondo le necessità di ciascuno, specialmente con i malati e gli anziani. Ognuno di noi, al termine della visita, ha impartito a tutti la benedizione e li ha aspersi con l'acqua benedetta sacramentale, tanto attesa e desiderata da tutti.

Alla sera, si è svolta la processione di incontro tra l'immagine dell'Addolorata, portata dalle donne, e quella del Signore Risorto, portata dagli uomini. Lì abbiamo osservato un momento di silenzio e preghiera per l'attentato avvenuto all'asilo nido di Blumenau, dove è stata tolta la vita a quattro bambini, provocando sofferenza e dolore ai genitori, e affidando tutto nelle mani di Dio. E' stato un momento commovente e molto sentito, per tutti i presenti.

Il Giovedì Santo abbiamo continuato le nostre visite tutto il giorno e la sera abbiamo partecipato al rito della lavanda dei piedi, durante la celebrazione liturgica, insieme alla comunità. Poi abbiamo fatto l'adorazione, seguendo con profondo silenzio i momenti dell'agonia di Gesù.

Il Venerdì Santo alle 05:30 del mattino, come da tradizione della gente di quella località, siamo usciti verso una comunità poco distante, dove ogni anno la gente fa questo percorso di incontro tra le comunità, partendo dalla propria e andando incontro all'altra, per avere un momento di fraternità e pregare insieme. Questa esperienza insieme a loro ha permesso al nostro cuore missionario di essere irrigato da tanta gratitudine, da gioia, devozione e tenerezza di un popolo che, nella sua immensa semplicità, ha saputo condividere ciò che aveva di meglio: l'amore fraterno e il pane quotidiano. Alle 15:00 si è svolta l'azione liturgica dell'adorazione della croce in cui abbiamo contemplato il grande amore di Dio per noi.

Sabato abbiamo approfittato della mattina e del pomeriggio per continuare le nostre visite recandoci in un altro quartiere chiamato Taquarianos, nella comunità di San Benedetto. Nella notte la grande celebrazione della Veglia Pasquale, con la benedizione del fuoco nuovo e tutta la liturgia propria della notte, celebrando i Segni di Resurrezione presenti nelle comunità.

La domenica mattina ci siamo incontrati con i giovani della comunità per ascoltarli, parlare e pregare insieme. Subito dopo abbiamo avuto la Santa Messa di Pasqua celebrata da Padre Edson. Poter celebrare la Risurrezione di Gesù con quelle persone ci ha dato la certezza che il regno di Dio è presente in mezzo a noi, che Dio ha scelto un popolo specifico da difendere e che è possibile trovarlo in mezzo a loro. Abbiamo visto i segni che la luce del Risorto è presente lì con quella gente.

Nel pomeriggio, dopo un momento di preghiera con la famiglia che ci ha accolto, ringraziandola per i giorni insieme e per tutto l'affetto che ci hanno dimostrato, siamo tornate in città, per concludere le giornate di missione insieme alle altre suore che si trovavano in altre comunità. In serata, poi, abbiamo partecipato alla Santa Messa di Pasqua nella Chiesa Matriz. Al termine della celebrazione, il parroco ci ha chiamati al fronte perché ci presentassimo alla gente e ci ha ringraziato per la missione svolta nella sua parrocchia. E subito dopo la messa ci ha offerto una deliziosa cena e insieme abbiamo vissuto un bel momento di fraternità.

Con il cuore dei risorti come i discepoli di Emmaus, dopo aver sperimentato la Risurrezione, torniamo nella nostra comunità felici, fiduciosi, gioiosi, pieni di speranza e con il cuore pieno di gratitudine, perché il Signore è veramente Risorto, alleluia.

Ir. Santina e Francidalva, Fartura





COMUNITA' DI SANTA GERTRUDES

FERREIRA DOS MATOS

Su invito del parroco Don Edson Sene, siamo state chiamate a svolgere una missione durante la Settimana Santa nella sua parrocchia - Bom Jesus, dove la gente ci aspettava con trepidazione, preparando tutto con grande affetto per il nostro arrivo.

Il Martedì Santo abbiamo partecipato alla Messa degli Oli Santi nella cattedrale di Itapeva, dopo la messa siamo stati invitati a cena, poi siamo andati alla casa parrocchiale di Ribeirão Grande e il giorno dopo ci siamo divisi in tre comunità. Fraterna Cidinha ed io siamo state nella comunità di Ferreira dos Matos.

Qui siamo state accolte molto bene dalla comunità e dalla famiglia che ci ha ospitato, una coppia semplice ma molto presente in tutto quello che facevamo.

Abbiamo iniziato visitando i malati e gli anziani, i quali condividevano il loro dolore, le loro sofferenze, ma con grande fede. Nelle case che abbiamo visitato, tutti hanno espresso la gioia

È stata un'esperienza molto ricca, in cui ho potuto esercitare il ministero dell'ascolto, la gente aveva bisogno di parlare.

Le celebrazioni sono state molto partecipate ogni giorno, la comunità ha una buona leadership, porta alcune tradizioni, ho trovato interessante accendere il falò colpendo una pietra contro l'altra, il Sabato Santo, per celebrare il fuoco nuovo.

Ringrazio Dio per questa opportunità. La gente ha detto, sei una benedizione per noi. È stata un'occasione per conoscere Madre Gaetana, ho avuto modo di incontrare i giovani, dove ho anche colto l'occasione per parlare del nostro cammino giovanile, erano interessati a partecipare, come abbiamo parlato anche della fraternità quando Cidinha si è presentata come membro della confraternita.

Nel pomeriggio ci siamo incontrati in casa parrocchiale e abbiamo condiviso la gioia della missione, ci siamo riposati un po', e la sera abbiamo partecipato alla messa nella Chiesa Matriz, Don Edson ci ha ringraziato per la nostra presenza nelle comunità e abbiamo anche espresso la nostra gratitudine a lui e alla parrocchia per averci accolto in questi fecondi giorni di missione, dopo la messa abbiamo avuto un momento di convivialità, in cui ci è stata offerta una cena, come ringraziamento.

Don Edson, molto accogliente e aperto, ci ha invitati a tornare dandoci la possibilità di restare in contatto con i giovani. Per tutto ciò rendiamo grazie a Dio.

Suor Eliane Guedes de Matos

Fartura



Insieme a sr. Eliane, ho avuto un'esperienza molto ricca la settimana in cui siamo stati in quell'incredibile quartiere, diverso da qualsiasi cosa avessi mai vissuto. Abbiamo fatto diverse visite durante la settimana. Ogni casa era una realtà diversa, dove i suoi abitanti ci hanno accolto con tutto l'affetto che avevano nel cuore. Ci hanno raccontato la loro storia di vita, le loro difficoltà e realizzazioni. Gli anziani mi hanno fatto riflettere sulle loro esperienze e sulla loro fede incrollabile. Mi emoziono ancora solo a ricordarlo. Le persone che si prendono cura dei propri cari malati e altre in sedia a rotelle, mi hanno fatto riflettere sulla situazione di mia madre. Loro hanno aggiunto questo esempio alla mia vita. La Settimana Santa è stata speciale per me. La gente del quartiere ogni giorno partecipata di più, con grande impegno e gioia nelle celebrazioni quotidiane. È stata un'occasione benedetta dove abbiamo potuto diffondere il carisma della nostra cara e amata Gaetana Sterni. Sono molto grata a tutti coloro che hanno collaborato affinché potessi vivere un'esperienza così preziosa.

Maria Aparecida Vieira, Fraterna de Fartura

Care sorelle, in questo momento vivo il lutto per le recenti perdite in famiglia. Passo attraverso queste semplici parole a dirvi che l'esperienza della Missione nella Settimana Santa nella comunità "Mato Dentro", come è chiamato il villaggio, in Ribeirão Grande, (Diocesi di Itapeva), è stata segnata dalle visite fatte alle famiglie, soprattutto agli anziani e ai malati. La comunità è abbastanza strutturata e ferma nella sua missione di evangelizzatori e catechisti. Ma ho capito che la Comunità ha pochi giovani.

Con affetto Suor Ines

Missione della Settimana Santa



Con gioia mi sono unita alle suore nella missione di Ribeirão Grande, collaborando nella comunità Signora Sant'Ana. Sono stati giorni di missione, visite alle famiglie e preghiera con il popolo di Dio. Ho potuto vivere un bel momento di celebrazione della Settimana Santa in una realtà feconda e ricca di testimonianza di fede, partecipazione, collaborazione. Mi sono sentita grata per questa opportunità di vivere una Settimana Santa diversa.

Questo ci rinvigorisce e incoraggia nella nostra missione quotidiana a non fermarci, ma ad essere sempre in cammino per annunciare il Vangelo della vita e della speranza, cuore aperto per accogliere la realtà, orecchie attente per ascoltare e esprimere una parola di incoraggiamento.

La mia e la nostra gratitudine a Don Edson Sene, per il suo affetto e la sua apertura alla nostra Congregazione nella sua parrocchia, per portare il nostro carisma-spiritualità, diffondendo la vita e la testimonianza della nostra Beata Madre Gaetana Sterni. Possa la volontà di Dio realizzarsi ogni giorno nella nostra vita e missione.



Proclamate su tutta la terra le meraviglie del Signore!
Suor Márcia Alves



FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE **Benin**

In occasione della festa dell'Annunciazione di quest'anno, noi sorelle della comunità di Agblangandan l'abbiamo organizzata come segue

1. Riflessione sul sussidio
2. Celebrazione eucaristica con la comunità parrocchiale.

Da martedì 21 a venerdì 24 marzo, abbiamo condiviso i frutti della riflessione sul documento proposto per la festa dell'Annunciazione. Ciò che abbiamo colto da questa riflessione è che: la generatività implica l'apertura. Dio ci associa alla sua opera d'amore, ma non possiamo agire come creatori di vita, bensì come trasmettitori.

Questo ci invita alla gratuità. La generatività ci fa anche pensare al dono e alla protezione della vita; alla protezione dell'ambiente, della biodiversità e dell'ecosistema.

Gesù, conoscendo la debolezza dell'uomo, non ha esitato a coinvolgerlo nella sua opera di redenzione. Ha fatto dell'uomo un suo coetaneo, un suo erede.

È stata un'esperienza e una celebrazione bellissima.

Comunità Agblangandan-Benin



Camerun

Celebrazione della festa di prima professione di Burtaya Bérénice, Maroua 25 marzo 2023

Metto per iscritto alcune frasi per rendere gloria a Dio di tutto quello che ha fatto per noi e con noi nella Veglia di preghiera del 24 e nel giorno della festa dell'Annunciazione del Signore. C'era gioia nei nostri cuori, qualcosa di straordinario stava per accadere.

Bérénice, una giovane de Zheleved, di un paesino alla frontiera, dove la setta de Boko Haran continua seminare paura e morte, proprio nel giorno del «Si» di Maria, fa la sua prima professione

“tu non hai voluto né sacrifici né offerte ma un corpo mi hai preparato per questo dico al Signore: Ecco io vengo per fare la tua volontà!”.

Il Celebrante, durante l’omelia ha ripercorso le letture attualizzandole al momento presente dicendo a Berenice:

Bérénice un giorno il Signore ha bussato alla porta del tuo cuore dicendoti: di non avere paura, ti ho chiamata per nome, tu conti molto ai miei occhi ed io ti amo. Nessun male ti sommergerà.

A lei poi ha dato “una ricetta” molto efficace per vivere con gioia la vita religiosa e la missione.

Cerca di dormire nel letto della fiducia in Dio con un materasso di abbandono nelle sue mani.

Risvegliati al ritmo della lode e dell’azione di grazie.

Fa la doccia con l’acqua del perdono.

Spalmati nel corpo con la crema della gioia.

Mettiti il vestito dell’umiltà ed il foulard della castità

Indossa la cintura del coraggio e le scarpe che hanno la marca del servizio e della perseveranza.

Cerca di trovare l’orologio della disponibilità e lo zaino della carità.

E che Il Signore ti conceda, così d’essere una santa suora, una stella che brilla come quella di Betlemme, che mostri il Cristo agli uomini e che il tuo impegno sia fecondo, sorgente di freschezza evangelica per tutti coloro a cui sei inviata.

Presiedevano la celebrazione 13 sacerdoti ed anche il suo parroco, che poi nel momento della presentazione dei doni, ha detto che era meravigliato come da un paesino montuoso e sperduto di frontiera, uscisse una persona capace di consacrare al Signore tutta la sua vita.

Sarebbe troppo lungo raccontare i vari momenti della Celebrazione del rito della professione.

Un momento forte e commovente è stata la benedizione che i suoi genitori hanno fatto alla loro figlia. Passo dopo passo sono susseguite le varie parti del Rito fino alla professione con la consegna del crocifisso. Il segno che le ricorderà come la Volontà di Dio è il dono di sé stessa ai fratelli fatto per amore.

Poi sr Berenice ha preso posto dalla nostra parte e noi l'abbiamo accolta nella nostra famiglia come un grande dono del Signore. Tutte insieme poi abbiamo rinnovato i nostri voti facendo memoria dell'impegno di consacrate al Signore da vivere nel quotidiano.

Prima della benedizione finale, Sr Berenice, per esprimere il dono che vuole vivere come consacrata e suora della Divina Volontà si ha messa un grembiule dicendo di volere assomigliare a Gesù nel sapere lavare i piedi e nel servire. Dopo la messa è seguita la danza fra grida di gioia e di festa. Di seguito il pranzo, tutto in un clima molto bello.

Alla sera in un tempo di consueto ritrovo dopo cena, abbiamo aperto i doni che sr Berenice aveva ricevuto. Una grande celebasse di farina raffinata di miglio, con tutti gli utensili per cucinarla. Sr Berenice ci spiega che si tratta di un dono che accompagna ogni ragazza che parte in matrimonio. Così la famiglia la rassicura che per un buon tempo non morirà di fame. Anche tutti gli altri doni dimostravano un'attenzione a quanto è necessario per vivere.

Ha poi comunicato la gioia che la sua famiglia era presente nonostante la grande insicurezza del viaggio e che per la prima volta nella sua vita ha visto il suo papà danzare, ha ringraziato poi tutti coloro che hanno partecipato alla sua formazione e alla realizzazione della festa di professione. Ha aggiunto che il grazie chiama ancora doni e quindi lei domanda il dono di pregare per lei affinché il Signore porti a compimento l'opera incominciata.

Suor Laura Nichele

La Mia professione



Rendo grazie a Dio per questo giorno speciale della mia vita, il primo passo alla totale sequela di Gesù Cristo, la sua chiamata già da molto tempo risuonava nel mio cuore.

Oggi c'è una nuova storia che comincia per me, con la consacrazione religiosa tra le suore della Divina Volontà. Grande è la mia gioia di essere consacrata a Dio nella Chiesa, per seguire Gesù più da vicino, Lui che mi invita a essere in mezzo a tutti i miei fratelli sorelle, "le sue mani, i suoi piedi, la sua bocca, i suoi occhi, le sue orecchie...!" Non finisco di rendergli grazie per questo suo grande dono nella mia vita.

Il Signore nel suo grande amore, in questo giorno particolare di dono e di festa, ci ha accordato un clima dolce, favorevole. Generalmente in questo periodo, qui nell'estremo – nord del Camerun, il sole è molto imponente e il caldo è eccessivo, ma in questo 25 marzo, abbiamo potuto essere concentrate sulla bella celebrazione Eucaristica. Il celebrante, il vicario generale del Vescovo, già da molto tempo, mio padre spirituale, nella sua omelia mi ha invitata a fare fiducia nel Signore che mi ha chiamata ad abbandonarmi interamente nelle sue mani, perché il Signore non delude mai; e ad avere lo stesso stile di vita di Madre Gaetana.

Colgo ora l'occasione per ringraziare tutte le Suore che mi hanno accompagnata e aiutata in questo cammino di formazione. Ringrazio anche tutte le sorelle grandi e piccole che si sono dedicate perché questa celebrazione e festa riesca bene e sia bella. Grazie per la loro disponibilità e il loro senso di sacrificio.

Rivolgo un grande grazie anche a voi, suore della Divina Volontà, sparse in più parti del mondo (Italia, Brasile, Colombia, Albania, Timor-Est e... Benin) attraverso la vostra preghiera siete state in comunione con noi.

Un mio grande grazie va alla delegazione dei cristiani di Zheleved (mio martoriato villaggio natale), i miei famigliari, i sacerdoti e tutte le persone venute oggi per sostenerci e accompagnarci in questo momento. Grazie per la loro prossimità e fraternità.

Ora un secondo capitolo della mia vita comincia al seguito di Gesù. Conto sulla fedeltà del Signore, il sostegno di tutte le suore della Congregazione affinché la mia consacrazione sia fruttuosa ed io mi disponga ogni giorno alla Volontà di Dio.

Suor Bérénice Bourtayé



COLOMBIA

Un viaggio territoriale con le donne dell'alba

Mònica Benavides

Ricordare le Donne dell'alba è illuminare i giorni che dipingono la speranza con i riti che i territori hanno per vivere.

Nei giorni prima di Pasqua sono stata invitata dai collettivi di donne a camminare in un territorio dove era stato assassinato un leader socio-ambientale.

Così, di mattina presto siamo andate al luogo dell'incontro, mentre ci aspettavamo, abbiamo parlato di quello che era successo e siamo rimaste scosse da ciò che era accaduto. Una volta riunite, abbiamo iniziato a camminare. Improvvisamente, nell'esercizio di camminare con gli altri, siamo passate dal mormorio al silenzio e all'ascolto del territorio. Man mano che avanzavamo, alcune donne hanno iniziato a liberare i loro ricordi, le loro parole e la questione sulla mancanza di garanzie per vivere semplicemente e con dignità. Ci siamo fermate nei luoghi in cui viveva il leader sociale e abbiamo ricordato il suo lavoro, i suoi sogni, le sue lotte, ci siamo sostenute a vicenda con i nostri sguardi e i nostri passi e poi, con riverenza, abbiamo continuato il nostro cammino.



Quando siamo arrivate al luogo degli eventi, ci siamo fermate per fare spazio al racconto. Contemplammo il luogo della paura, del dolore, della tristezza, dell'incertezza, dei nervi tesi, della voce trattenuta, dei brividi. Lì, in un atto di rivendicazione, abbiamo permesso ai nostri corpi di liberare gesti di solidarietà e riconciliazione. Mentre continuavamo ad avanzare siamo arrivate alla casa, a quella nicchia dove, insieme alla sua famiglia, aveva intessuto relazioni territoriali di cura, di vita donata, di amore vissuto senza misura.



Qui, noi donne ci siamo affrettate a *vestire* un piccolo altare all'esterno della casa. La stradina acciottolata era complice del nostro senso sacro della vita. Abbiamo appeso su una delle pareti della casa di bambù un murale graffito: "donne che creano territori liberi e pacifici". Era decorato con quanto offriva quel luogo: foglie, piante, frutti, strumenti con cui si concretizzano le azioni quotidiane del territorio. Alcune donne avevano portato candele, acqua, profumi o tessuti. Altre hanno offerto le loro parole di guarigione, consigli, abbracci, intrecci di capelli, sororotruque (fraterno scambio), massaggi con oli profumati. La sposa del leader coltivava l'orto e una banca di semi. Tutti questi segni ci hanno fatto risorgere come "corpo di vita" che restituivano la speranza a quel luogo.

Nel frattempo, le donne di quel territorio, contenitrici di memorie ancestrali, ci hanno condotto alle loro radici e, intorno alla "tulpa": "falò" (luogo di rituali, di decisioni, programmazione di azioni concrete da realizzare secondo le necessità, luogo di scambi culturali, di parole, di doni: reciprocità), dove si condividono le loro conoscenze con sapori mescolati al calore della pentola comune. Ci hanno offerto del cibo avvolto nelle foglie, ricordandoci la sana attenzione e la cura per la Madre Terra. Abbiamo così celebrato la Pasqua, in comunione, con la complicità dell'universo e con la presenza del quartiere che ci ha accolto.

Infine, cantando, abbiamo piantato alberi per ricordare i nostri cari, intrecciandoli all'ecosistema della convivenza... È stato molto bello vedere come i bambini siano diventati protagonisti in modo inedito. Sono diventati i seminatori di gioia, i custodi del territorio, mentre si rinnovava il cerchio del tessuto della vita e ci invitavano ad abbracciare le sfide dell'esistenza con semplicità e coraggio.



In questo modo, alla fine, ci siamo intrecciate come biomi eco-umani all'interno di un territorio che è il significante e il significato delle comunità, dove si convive sotto lo stesso battito e si disegna una cosmoesistenza sostenibile e pulsante.

Questo mi ha portato a pensare che i territori ci evangelizzano, perché sono semplicemente così.

I piccoli rituali che i territori hanno per vivere

Per vivere in modo sacro

Per dire bene

Per camminare accorpandoci

Per sciogliere le tensioni

Per tessere relazioni di cura

Per cucinare spazi di buon vivere

Per sentirsi germogliare

Per attivare la parola come atto politico di re-esistenza

Per togliere il filo spinato dai luoghi comuni.

Per riemergere dalla forza del tessuto sorofraterno.

Per vivere in comunione.



Questo viaggio mi ha portato a ricordare le Donne dell'Alba nel giorno della risurrezione. L'esperienza ha evocato in me il Regno di Dio, un Regno che cresce dal basso, nella reciprocità, nella circolarità dei doni, in quel saper essere nella prossimità riparatrice.

A watercolor illustration of two flowers. The larger flower is in the upper left, and the smaller one is in the middle right. Both are rendered in shades of blue and green with dark centers. A thin green stem extends from the bottom of the smaller flower towards the bottom of the page.

IL DONO DEL SI